

Fernando “Nusci” Carcupino - Biografia, parte II

1950 - 1970

Il successo: l'illustratore *(continua dalla parte I)*

Mondadori - Epoca

Negli anni cinquanta e sessanta lavora molto per **Arnoldo Mondadori Editore**: sul settimanale **Epoca** nel periodo diretto da **Enzo Biagi** - oltre che realizzare decine di copertine - tra il 1953-1954 Carcupino illustra cinque racconti di Sherlock Holmes (scritti da **Arthur Conan Doyle** e **Adrian Conan Doyle**, tradotti da **Alberto Tedeschi**), **L'avventura dei sette orologi**, **Il cercatore d'oro**, **I giocatori di cera**, **Il barone nero**, **La camera chiusa**.

Dal 1956 al 1958, per lo stesso settimanale mondadoriano, dipinge anche vari inserti (tra cui **L'avventurosa storia del West**, **Le straordinarie imprese dei pirati**, **I cavalieri dell'avventura**, **L'epopea dell'uomo**).

Dopo un periodo di intensa collaborazione, con il cambio del Direttore, il rapporto con Epoca si interrompe per qualche tempo per poi riprendere nel 1965 con la pubblicazione di una serie di tavole di grande successo dedicate alla Prima Guerra Mondiale. L'interesse di Carcupino per il mondo dell'esercito e dell'uniforme continuerà negli anni esprimendosi successivamente, anche in pittura, con una serie di opere dedicate alla storia dell'Artiglieria a cavallo e ai Vigli urbani di Milano.

Negli anni sessanta realizza numerosissime tempere per racconti (**Confidenze** etc.). Risalgono al periodo le splendide tavole realizzate per i **racconti di Maigret** su **Grazia**. Disegna altre copertine per i periodici **Due Più** e **Successo**.

Continuità dell'illustrazione

Negli anni settanta continuerà, pur nel predominio dell'espressione pittorica, l'attività di illustrazione con la lunga esperienza sul settimanale **La giraffa** dove crea le magnifiche copertine con suggestive pin-up e collaborando con **Edifumetto** per cui realizza le copertine per i pocket **Edilfumetto** fra cui **I Notturni**, **Sexy Favole**, **Lo Scheletro**, **Il Vampiro**. Dalla seconda metà degli anni ottanta illustra infine, per oltre vent'anni, il **Calendario di Frate Indovino**.

La Famiglia

Nel 1956, il 17 Dicembre, **Carla Tubaro** e **Fernando “Nusci” Carcupino** convolano a nozze, a Milano, con un'intensa cerimonia laica aperta ai soli familiari. Il 23 Aprile 1960 nasce a Milano la primogenita **Stefania**, il 5 Aprile 1963 nasce, sempre a Milano, la seconda figlia **Marcella**.

1970 - 1980

La maturità: il pittore

“Gli impressionisti dipingevano così perché non portavano gli occhiali.”

L'esplosione della pittura

Dalla metà degli anni settanta fino alla sua morte si dedica primariamente alla pittura, dipingendo i più svariati soggetti, privilegiando la figura, in particolare i nudi femminili, per cui è famoso. Continua tuttavia a coltivare, soprattutto nei primi anni '70, l'illustrazione.

1980 - 2003

La padronanza dell'arte

“Sul mio epitaffio scrivete: aveva un brutto carattere”.

Le mostre

Vengono organizzate, con notevole successo, mostre dei suoi quadri. Suscita la crescente attenzione di collezionisti e mercanti d'arte, importanti galleristi posseggono numerose opere in Italia e all'Estero.

Nel 1989 esegue, su commissione, un ritratto di **papa Giovanni Paolo II** a due anni in braccio alla sua mamma e viene invitato per l'occasione dal Papa in Vaticano per conoscerlo personalmente.

Gli Atelier

Carcupino ha dipinto in Via Visconti di Modrone dove aveva un affascinante studio affacciato sui tetti del centro di Milano, nello studio di via Curtatone poi, in uno stabile d'epoca, in zona Porta Romana, a Milano, dagli anni '80 del secolo scorso, anche abitazione nei suoi anni tardi.

Luoghi fondamentali nell'opera di Carcupino sono la casa, lo studio e il giardino di Carate Brianza, nei boschi della valle del Lambro. Qui costruì con l'aiuto del cognato Giorgio uno studio, in legno, sul tipo delle case del Nord, che aveva tanto amato nella sua giovinezza. Il luogo, di grande fascino, è ancora oggi un'importante testimonianza della sua vita, del suo lavoro e del suo amore per l'arte e la natura.

Le persone

Fernando Carcupino aveva un grande senso dell'umorismo e amava molto la gente. Ha vissuto un'esistenza ricca di arte, di avvenimenti e di persone, circondato dalla stima e dall'amore di amici, estimatori, colleghi e dalla sua famiglia. Il fratello Carlo fu uno dei primi sostenitori a credere nella sua arte quando al principio degli anni Settanta Carcupino decise di dedicarsi unicamente alla pittura.

L'incoraggiamento e il sostegno a prendere la strada dell'arte pittorica abbandonando l'attività di illustratore arrivò subito dai più cari tra i suoi amici e colleghi: tra i primi ad acquistare opere pittoriche di Carcupino ci sono Leo Cimpellin, Hugo Pratt, Sergio Bonelli. Ma al di là di questo aspetto di stima concreta, importante fu in tutta la sua vita la presenza degli amici: telefonate, giornate passate insieme, piccole vacanze, il contatto con il fecondo e creativo mondo dell'illustrazione e dei comics è una costante durata tanti anni; la moglie Carla che gli è sempre stata accanto in tutte le sue scelte era amica e consigliera e compagna solidale.

Le amicizie di quegli anni furono le più gioiose e sincere, quelle amicizie che nascono dalla stima reciproca e diventano amicizie di famiglia; da un comune terreno artistico e lavorativo si estendono poi a relazioni umane che costruiscono un ambiente, un terreno condiviso in cui nascono idee e opere, il mondo dell'arte visuale degli anni tra i Cinquanta e i Settanta, dove si incontrano personaggi che hanno fatto la storia del fumetto e dell'illustrazione, un'epoca irripetibile.

Ricordiamo, in ordine sparso, personaggi che appartenevano alla sua vita di quegli anni: Damiano Damiani, Titta Salerno, Hugo Pratt, Sergio Bonelli, Sergio Toppi, Nando Tacconi, Alessandro Biffignandi, Carlo Jacono, Mario Cubbino, Sergio Asteriti, Lina Buffolente, Glauco Coretti, Boris Macaresko, Piero Dami, Grazia Nidasio, Alarico Gattia, Jacovitti, Mario Tempesti, Leo Cimpellin, Rosetta Volontè, Achille Picco, Mario Uggeri, Dino Battaglia e Aldo Di Gennaro.

Nell'opera di Carcupino hanno avuto un ruolo fondamentale le modelle. La personalità delle modelle, infatti, entrando in relazione con la sensibilità più profonda dell'artista, ha influenzato l'atmosfera complessiva delle opere figurative, in particolare dei nudi. Fra le modelle preferite non possiamo non ricordare Loredana e Simona.

